

sopprimere le parole: « delle provincie e dei comuni »; sicchè i corpi organizzati al servizio delle provincie e dei comuni acquisterebbero l'elettorato.

Credo che la questione sia molto grave e che meriti d'essere molto attentamente considerata.

L'onorevole Sacchi ha già indicato una delle obiezioni che, in una privata conversazione, io gli avevo fatto. A quella obiezione ne aggiungerò un'altra, che è più specialmente relativa alle elezioni comunali.

La Camera sa come, in alcuni comuni d'Italia, le lotte elettorali siano d'una tale vivacità, per non usare un'altra frase, e diano luogo a tali battaglie, da doversi, molte volte, deplorare morti e feriti. Ora, quando a queste battaglie partecipassero i corpi armati comunali, non so quali sarebbero le conseguenze. (*Ilarità — Approvazioni*).

*Voci.* Questa è buona!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Aggiungo ancora che questi corpi organizzati, di fronte ai comuni, non sono che dipendenti, che salariati il cui fine principale è di farsi aumentare lo stipendio e la paga; quindi l'organizzazione rende molto facile una coalizione per dare il voto a quello dei due partiti comunali, che offrirà loro delle condizioni migliori, e allora noi verremmo a creare i pretoriani comunali, ciò che non sarebbe molto desiderabile. (*Si ride*).

È questa una delle obiezioni che dovrà formare oggetto di studio da parte della Commissione.

Aggiungo poi, ripetendo quello che dissi privatamente all'onorevole Sacchi, che non mi parrebbe equo, se noi dessimo il voto ai corpi organizzati delle provincie e dei comuni, il negarlo ai Corpi organizzati dello Stato.

Comprenderei l'eccezione per l'esercito, perchè non si può, nel momento delle elezioni, sciogliere l'esercito per mandare i soldati a votare, ma non sarebbe possibile escludere dal voto Corpi organizzati che sono nel luogo dove hanno residenza, come le guardie carcerarie, ed altri molti, una volta che fossero ammessi all'esercizio del voto quelli dei comuni e delle provincie.

Però, fatte queste riserve, riconosco l'importanza della questione e non mi oppongo a che la proposta di legge sia presa in considerazione, (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Il Governo dunque consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

Coloro che approvano che sia presa in considerazione si alzano.

(*È presa in considerazione*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato degli impiegati civili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato degli impiegati civili.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Poichè per due giorni di seguito la Camera ha inteso oratori assolutamente contrari al disegno di legge, oppure che hanno proposto serie obiezioni a parecchie disposizioni che il disegno di legge contiene, la Camera comprenderà come a me sembri opportuno di far sentire anche una campana che abbia un suono diverso, da quelli che si sentirono in questi ultimi due giorni.

D'altronde è la maggior prova di fiducia che mi possono dare gli amici, quella di credere che mi posso difendere da me. (*Ilarità*).

Io procurerò di essere molto breve e chiaro, più che mi sarà possibile. (*Interruzione a bassa voce del deputato Chiesa*).

Parlando delle origini di questo disegno di legge, l'onorevole Fradeletto ha espresso il timore che potesse essere considerato come una legge fatta *ab irato* per dimostrazioni avvenute in questi ultimi tempi.

Io debbo osservare che il disegno di legge fu presentato al principio del dicembre scorso al Parlamento, e che le dimostrazioni ricordate dai precedenti oratori avvennero tutte posteriormente, cosicchè non vi può essere alcun sospetto che l'azione del Governo, nel presentare questo disegno di legge, sia stata sotto alcuna forma ispirata da un concetto di reazione contro dimostrazioni che si verificarono molto tempo dopo.

Gli onorevoli Turati, Treves ed altri parlarono molto di comizi di impiegati, come se queste manifestazioni di comizi fossero manifestazioni della classe degli impiegati, o della maggior parte di essa. Ora io credo di dover addurre un argomento che gli stessi oppositori non potranno far a meno di